

Intervista a Giuseppe Vercelli Torino, 18/12/2007

Giuseppe Vercelli è uno psicoterapeuta di Torino. Collabora da tempo con i team nazionali di diverse discipline sportive. Le sue attività e ricerca hanno lo scopo di migliorare le prestazioni degli atleti. È autore di Vincere con la mente, 2005 e L'intelligenza agonistica, 2009, entrambi editi da Ponte alle Grazie.

Per quanto la prospettiva di Vercelli sia mirata ad un guadagno a breve termine, molti contenuti del suo procedere fanno parte della prospettiva TFNTK: la consapevolezza che c'è un sapere che è già nostro, che non sta nei libri e nell'intelletto, che la nostra cultura positivista e meccanicistica ha tralasciato.

Biografia personale

40 anni, nato a Torino, laureato a Padova, psicoterapeuta, insegna Psicologia dello sport e lavoro a Scienze motorie, sposato, un figlio, vola, va in montagna, scia molto.

Biografia professionale

Ricerca nel campo del continuo miglioramento nello sport, in psicoterapia, nelle aziende.

Da quale osservazione è partita la tua ricerca?

È stata provocata dalle esigenze degli atleti, dalla loro necessità di trovare come migliorare le loro prestazioni. Nel ricercare gli strumenti per realizzare prestazioni quanto più prossime alle potenzialità dell'atleta. Per trovare i meccanismi che sussistono in occasione della prestazione. Anche da esigenza personale: miglioramento della prestazione nelle gare di volo da diporto e sportivo.

Quando è accaduto?

1998

Conosci il pensiero di chi si occupa di corpo?

È stato volontariamente lasciato fuori da questo libro (*Vincere con la mente*), sarà presente nel prossimo.

Condividi consapevolmente la prospettiva analitica, quella che crea la separazione della mente/corpo?

È stata adottata nel linguaggio del libro solo per esigenze descrittive, è stata una necessità.

Ritieni che perpetrare la cultura analitica contenga qualche contraddizione con quella costruttivista, della relazione?

Certo è contraddittorio, tuttavia siamo anche costretti da schemi linguistici nei quali schiacciamo tutta la nostra infinita realtà.

Ritieni che la prospettiva costruttivista possa essere impiegata anche per leggere i piani di realtà pratico-commerciali della società?

Sì, quando le consapevolezze necessarie saranno sufficientemente diffuse.

Indipendentemente dalla SFERA*, come può diffondersi la cultura della relazione?

Tramite le esperienze che allargano le mappe mentali, l'ascolto della musica, dei suoni naturali.

Alla luce di TFNTK, quali ti sembra siano i punti in comune e quali no?

Nella sostanza è un unico e tutto punto in comune.

A chi chiederesti un autografo?

Domanda potente. A te.

*sincronia

forza

energia

ritmo

attivazione

sono i termini che creano sfera. Sono gli ambienti che interessano tutti ed in particolare gli atleti in gara e in preparazione. Sono la SFERA, la sintesi messa a punto da Giuseppe Vercelli per stimolare aspetti dell'uomo, dell'atleta oltre ai tradizionali forza, resistenza, potenza. Cioè oltre alla tradizionale concezione di un uomo macchina, verso la concezione di un uomo anche alchemico.

In *L'intelligenza agonistica* Giuseppe Vercelli sviluppa anche il concetto di *Noosfera*. Di seguito la definizione disponibile nel libro: la mente dell'ambiente «le cose che non sappiamo di dovere sapere». Pratica dell'incertezza, risorse nascoste cui attingere per evolvere.

Bibliografia

Vercelli Giuseppe - *L'intelligenza agonistica* - Ponte alle Grazie, Milano 2009

Vercelli Giuseppe - *Vincere con la mente* - Ponte alle Grazie, Milano 2005